



**Istituto d'Istruzione Superiore**



**Liceo Classico, Scientifico, Linguistico, Sportivo  
Statale  
"G. Galilei"  
Legnano (MI)**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**  
***"Per una scuola più equa e più inclusiva"***

**PREMESSO CHE:**

-la Direttiva 27 dicembre 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà:

*" Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante".*

**DATO CHE:**

-a fronte di un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, come esplicita ancora la Direttiva, tutta la comunità educante ha il delicato e importante compito di presa in carico dei DSA e dei BES non allo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento con una modulazione degli apprendimenti sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.

-Lo strumento privilegiato di osservazione è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

-la Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 definisce il ruolo dei GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) che hanno il compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

-l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

-l'estensione del diritto alla personalizzazione consente di "creare" di fatto una scuola pienamente inclusiva, che implementa la tradizione italiana dell'integrazione scolastica, che partendo dalla tutela delle situazioni di disabilità ha esteso la tutela agli alunni con DSA, e ora a quelli con altre condizioni di svantaggio;

-le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo educativo e formativo, ma non diagnostico.

-Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione può aggiungere altro valore prezioso alle varie proposte di progettazione di classe con PEI e PDP;

### **CONSIDERATO CHE:**

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2. nel P.T.O.F. della scuola è doveroso fare riferimento ai criteri e alle procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;

3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

4. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;

5. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

6. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

7. il PAI è, per l'Istituto, strumento per una pedagogia inclusiva che intende concretizzare per accogliere le numerose e varieguate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;

8. il PAI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere "OSTACOLI" di qualsiasi natura essi siano.

**SI ELABORA IL SEGUENTE PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE  
PER L'A.S. 2019-2020**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>2</b>
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>31</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
➤ <b>Altro (progetto atleta)</b>	<b>28</b>
<b>Totali</b>	<b>68</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>5,5</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>31</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe per studenti atleti</b>	<b>28</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate,	<b>Sì</b>
	Didattica a Distanza individualizzata, anche con strumenti e canali non convenzionali;	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate Approccio alla LIS, Lingua Italiana dei Segni (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentore</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:docenti collaboratori</b>		<b>Si</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
	Formazione docenti tutor per progetto studente atleta	<b>Si</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>2</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>2</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>2</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>3</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>3</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>2</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>3</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>4</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>3</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>2</b>		
Altro:		<b>0</b>				
Altro:		<b>0</b>				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### ▪ **Dirigente Scolastico:**

#### Compiti

- ✓ nomina i componenti del GLI;
- ✓ coordina il GLI;
- ✓ invia il PAI ai competenti Uffici degli U.U.S.S.R.R, ai GLIP e al GLIR per la richiesta di organico di sostegno;
- ✓ procede alla assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali";
- ✓ dà impulso alla formazione professionale dei docenti.

### ▪ **GLI:** (D.S., figure strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, referenti BES, genitori, esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola.)

#### Compiti:

- ✓ rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni CdC o team docenti;
- ✓ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'istituzione scolastica;
- ✓ supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ rivela, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES;
- ✓ costituisce l'interfaccia della rete dei CTS-CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali;

### ▪ **GLH:** (docenti di sostegno, referente BES)

#### Compiti

- ✓ focus group per il confronto dei casi;

### ▪ **CdC** (docenti di sostegno, docenti disciplinari)

#### Compiti

- ✓ rileva, indica e riconosce alunni con BES (alunni con documentazione clinica, alunni segnalati dagli operatori dei servizi sociali, alunni privi di certificazione sanitaria);
- ✓ verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- ✓ delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato;
- ✓ redige il PDP/ PEI
- ✓ individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- ✓ firma il PDP/PEI;
- ✓ monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- ✓ collabora con le famiglie e con figure specialistiche e/o equipe.

### ▪ **COLLEGIO DEI DOCENTI**

#### Compiti

- ✓ discute e delibera entro il mese di giugno il PAI;

- ✓ approva una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI;
- ✓ esplicita nel PTOF i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- ✓ delibera la partecipazione ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La Scuola porta avanti da alcuni anni percorsi di formazione sull'inclusione e sulle normative relative, attraverso:

- Organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione scolastica nell'ambito:
  - ✓ della normativa inclusiva e le nuove Direttive ministeriali;
  - ✓ delle metodologie didattiche e pedagogiche inclusive;
  - ✓ delle tecnologie per l'inclusione;
  - ✓ degli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- La valutazione degli alunni con BES prende in considerazione vari elementi che vanno oltre la semplice verifica di contenuti, ampliando il campo di azione sul soggetto; in particolare si valuta l'iter formativo, la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà. I criteri di valutazione hanno come obiettivo quello di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto da ogni singolo alunno senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, separando quindi le competenze da valutare dalle difficoltà di accesso o di gestione legate al disturbo.

L'esplicitazione dei criteri e delle forme di valutazione è uno dei punti cardine dei PDP/PEI redatti per gli alunni con BES: in essi, infatti, la personalizzazione delle modalità di valutazione si configura come un atto di equità ed è finalizzata a promuovere il reale successo formativo dell'alunno, in linea con la finalità formativa della valutazione ribadita dal DPR 122/2009.

I piani didattici personalizzati, non sono intesi come una semplice esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma "strumenti in cui includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze" in uscita soprattutto per tutti gli alunni con BES per i quali non è sufficiente intervenire sulle modalità di somministrazione delle prove ma sui contenuti delle prove.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- La piena inclusione degli alunni con BES si persegue attraverso una intensa e articolata progettualità valorizzando le risorse offerte dal territorio e le professionalità interne; in particolare, all'interno della scuola si prevede:
  - ✓ flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe;
  - ✓ flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della rete di istituto;
  - ✓ attività di tutoraggio (anche tra pari) finalizzati al recupero degli apprendimenti;
  - ✓ sportello CIC (Centro Informazione Consulenza);

- ✓ monitoraggio delle attività didattiche da parte del referente e azione di supporto nei confronti di colleghi e genitori;
- ✓ scuola in ospedale e istruzione domiciliare;
- ✓ somministrazione di farmaci in orario scolastico ad alunni con fabbisogno;
- ✓ coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

- L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio; in particolare si prevede:
  - ✓ coordinamento con i Comuni per la richiesta di AEC;
  - ✓ coordinamento con associazioni di volontariato e con associazioni di categoria;
  - ✓ rapporti con CTS/CTI di zona per attività di formazione/informazione;
  - ✓ intervento delle ASL per condivisione con i docenti dei parametri, delle modalità, delle indagini e definizioni delle diagnosi.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- La costruzione di una partnership educativa con la famiglia rappresenta un fattore di fondamentale importanza per il progetto formativo e di vita di alunni con bisogni educativi speciali. La scuola, a tal fine, procede a una conoscenza integrale dell'alunno in quanto persona dotata di risorse, potenzialità e abilità e non facendo esclusivo riferimento alla problematicità. La conoscenza reciproca e il confronto periodico offrono alle famiglie e alla scuola la possibilità di condividere decisioni, definire cosa ognuno "vorrebbe" per l'alunno e come raggiungere i risultati.

Fondamentali sono:

- ✓ i colloqui individuali;
- ✓ gli incontri con l'équipe;
- ✓ le modalità di comunicazione periodica tra scuola-famiglia.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Il curriculum rappresenta per la scuola l'elemento centrale e determinante su cui intervenire per migliorare i risultati di apprendimento e pertanto esso è oggetto di modifica/miglioramento per tutte le azioni innovative.  
Il curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie all'interno della scuola, in esso si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli affettivo/relazionali e trova concreta traduzione organizzativa e metodologica il progetto culturale avviato dalla scuola. L'obiettivo prioritario di ogni azione è la maturazione dell'alunno in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.  
A tal fine sono previsti:
  - ✓ gestione dei comportamenti apprenditivi-relazionali attraverso interventi focalizzati (attività sportive, attività teatrali, laboratori creativi e informatici);
  - ✓ progetti per classi aperte a favore degli alunni che necessitano di interventi di recupero;
  - ✓ percorsi didattici diversificati e personalizzati nel gruppo classe;



- ✓ percorsi didattici personalizzati per alunni stranieri
- ✓ percorsi di DaD per alunni con gravi problemi di salute, che impediscano la frequenza scolastica regolare.

Tali strategie di intervento intendono rispondere ai bisogni educativi e didattici di ciascun alunno e contribuiscono a definire un curriculum personalizzato e individualizzato per ciascuno di essi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- La scuola intende valorizzare le risorse esistenti attraverso:
  - ✓ percorsi di formazione/autoformazione per docenti incaricati sul sostegno e curricolari;
  - ✓ ricognizione delle competenze dei docenti interni all'istituto e valorizzazione delle stesse nella progettazione dei percorsi formativi;
  - ✓ maggiore collaborazione tra scuole e CTI
  - ✓ collaborazione con le F.S. dell'area BES per migliorare l'attuazione delle buone pratiche inclusive;
  - ✓ raccolta e condivisione dei materiali didattici facilitati per i differenti curricula,

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:
  - ✓ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
  - ✓ assegnazione di un organico di sostegno e di figure esterne specializzate e adeguate alle reali necessità degli alunni con BES;
  - ✓ risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
  - ✓ acquisizione di materiali e tecnologie inclusive;
  - ✓ intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Sono previsti:

- ✓ progetti pre-inserimento in cui vengono ottimizzati i rapporti con le scuole nella fase delicata del passaggio tra i diversi ordini monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy;
- ✓ definizione protocolli di accoglienza da condividere sul territorio per creare passaggi adeguati tra le diverse scuole;
- ✓ orientamento in uscita studenti DVA (accordi con imprese e associazioni presenti sul territorio);
- ✓ continuità nell'azione dell'accoglienza e dell'orientamento durante il percorso scolastico;
- ✓ percorsi di alternanza S/L individualizzati e organizzati in piccoli gruppi misti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3/06/2020**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2020**

## **Il Dirigente Scolastico**